

P. GIUSEPPE FARACI

# TOTA PULCHRA

## Miryam di Nazaret: la grande bellezza

**D**io ha potuto fare quello che nessun altro può: si è scelto una Madre, anzi, ha potuto modellarla nel modo migliore possibile. Il Divino Artista ha fatto di Maria la creatura più perfetta che si potesse pensare, quella che non ha eguale nella storia dell'umanità. Maria fu scelta fin da prima del suo concepimento per essere la madre purissima del Figlio di Dio, e fu per questo preservata da ogni contatto con il peccato. Possiamo pensare che in questo atto, così a lungo atteso e preparato, Dio abbia messo meno cura che nella formazione della prima donna, giustamente ammirata come il capolavoro della creazione? Maria sarà proclamata la Figlia di Sion, la più bella tra le donne, la figlia perfetta del popolo di Israele. Non possiamo immaginarne la bellezza, che contempleremo solo in Cielo. Ma fin da ora abbiamo la gioia di sapere che in essa, la piena di grazia, Dio ha posto il meglio della sua capacità creativa, ed ha formato con attenzione amorosa la mamma più bella, quella che potesse essere degna di ricevere nel suo grembo e di portare al petto il suo Figlio incarnato.

Ecco la vera "grande bellezza" dell'intero universo! Maria è la donna del "Sì", è la donna che con premura compie gesti di carità (corre da Elisabetta per assisterla), sarà perfetta madre e perfetta discepola dell'amato Gesù suo Figlio e suo Creatore, sarà Madre della Chiesa e madre amorevole di ogni donna e di ogni uomo della terra, sarà Regina del Cielo, degli angeli e dei santi.

Maria, santuario di bellezza, di giovinezza, di



esuberanza, di attaccamento al Dio dei propri padri, donna vera coi piedi per terra. Dice un proverbio tutsi (Rwanda) che "la donna danza, non fa salti". Maria esprime gioia sempre, anche nel tempo in cui lei e la sua amata famiglia devono attraversare situazioni difficili e talvolta dolorose. Lei, madre giovane e tutta bella, procede serena lungo lo scorrere della giornata e delle varie vicissitudini. Il canto del "Magnificat" non è il canto di un momento, ma il ritornello che scaturisce dal suo cuore all'alba di ogni nuovo giorno. Un altro proverbio africano dice: "Se le donne abbassassero le braccia il Cielo cadrebbe". In Maria c'è una

## 8 MARZO - FESTA DELLA DONNA

vita reale vissuta in tutt'uno con la sua vita di fede e di amore per Colui che lei definisce "il Dio fedele". Maria per sé e per noi, con la sua vita, tiene legati il Cielo e la terra, Dio e noi, la fede e la carità.

Trovo magnifica un'affermazione di Papa Francesco: «La donna è colei che fa il mondo bello [...] In fila per vedere i loro figli e i loro mariti detenuti in carcere. Umiliate da chi le guarda e le giudica, costrette in definizioni che non tengono conto dell'amore che le muove. Le donne sono "fantastiche lottatrici" [...]; sull'esempio di Maria, la Madre che prendeva tutto a cuore e nel suo cuore sistemava ogni cosa con amore, affidando tutto a Dio» (intervista all'emittente messicana Televisa).

Da Maria inizia la "rivoluzione della tenerezza" perché Gesù si è specchiato nei suoi occhi appena nato, ha ricevuto le sue carezze e questo deve continuare a fare la Chiesa. Anche la Chiesa è donna e madre come Maria e nella Madonna trova i suoi tratti distintivi: vede Lei, madre, e si sente chiamata ad accogliere ogni uomo come figlio. Insomma, diciamola papale papale e con le parole del Santo Curato d'Ars Jean-Marie Baptiste Vianney: «Dio potrebbe fare certamente un mondo più bello di questo; ma non sarebbe più bello se vi mancasse Maria». La poetessa Alda Merini così scrive in una delle sue poesie purtroppo ai molti sconosciute: «Quando il Cielo baciò la terra nacque Maria che vuol dire la semplice, la buona, la colma di grazia». E Santa Teresa di Lisieux scrive: «Il capolavoro più bello del cuore di Dio è il cuore di una madre, ancor più di tutti quello di Sua Madre».

Miryam di Nazaret, opera d'arte di Dio, con il suo sì ubbidiente, risponde alla chiamata dell'Altissimo ed è per questo che la sua figura assume un intenso valore estetico. L'essenza di Maria è come un materiale malleabile a disposizione dell'agire divino. Vorrei



tanto che tutte le donne del mondo si sforzassero di andare a Maria per la via della bellezza. Lei è bella a attrae, è la creatura *tota pulchra*, è lo *speculum sine macula*, è l'ideale supremo della perfezione, è la "donna vestita di sole" (Ap 12:1), «nella quale i raggi purissimi della bellezza umana si incontrano con quelli sovrani, ma accessibili, della bellezza soprannaturale» (Paolo VI, 1975). Maria sposa di Giuseppe e mamma di Gesù è la bellezza di Dio riflessa sul volto umano.

Nessuna creatura, neppure Maria, è bella da sé: è Dio l'autore della bellezza, è Lui che crea la "bellezza delle creature" (Sap 13:5). Un beato medievale immagina nella sua meditazione che Gesù possa dire a Maria sua Madre le seguenti parole: «Tu sei bella: bella nei pensieri, bella nelle parole, bella nelle azioni; bella dalla nascita fino alla morte; bella nella concezione verginale, bella nel parto divino, bella nella porpora della mia passione, bella soprattutto nello splendore della mia risurrezione» (Amedeo di Losanna, *Huit homélies mariales*). «Prima che tutto avesse inizio, Dio sapeva già che un giorno si sarebbe chinato su una bambina, le avrebbe rivolto una domanda e avrebbe dovuto attendere la sua risposta ... E Dio bussa, chiede, domanda. E sulla soglia at-



tende una risposta» (Silvia Vecchini, Miryam, Ed. San Paolo). Tante sono le donne che assomigliano a Maria e ci fanno toccare letteralmente con mano la bellezza di Dio. Meritano certamente tutto l'amore, la gratitudine e la venerazione possibili, le nostre care mamme, le nostre nonne, le nostre sorelle, le maestre. La Scrittura ci parla di donne fantastiche, vere campionesse di bellezza e vere madri della fede, non donne del passato, ma donne che ancora ci parlano: pensiamo a Sara la moglie di Abramo e mamma di Isacco, a Maria e Marta di Betania, Ester, Giuditta, alla grande madre Rachele e tante altre. E la stessa storia della Chiesa è pure così tanto ricamata – Dio deve avere per forza le mani di una donna – di innumerevoli figure di donne a cominciare dalle madri del deserto e tutte le mamme che nella loro vita hanno voluto solo amare; abbiamo lo straordinario esempio della santa mamma Giovanna Beretta Molla. Donne più belle del sole, donne che fanno impallidire il sole, donne che illuminano e riscaldano più del sole.

L'8 marzo di ogni anno si celebra la festa della donna o, più esattamente, la Giornata internazionale della donna. La prima di queste giornate venne celebrata il 28 febbraio 1909 negli Stati Uniti, l'anno seguente la ricorrenza ven-

ne introdotta anche in Europa. In Italia la prima Giornata internazionale della donna è stata festeggiata il 22 marzo 1922. La prima volta che la data dell'8 marzo appare nel contesto della Giornata della donna fu nel 1914. Mimose, rose rosse per te – come canta Massimo Ranieri –, auguri, promesse, sorrisi... per un giorno, e poi? E poi è sempre una

lotta, la parità nella dignità come in quella salariale non esiste, accesso a certi ruoli è ancora pura utopia, i chiacchieroni della televisione per una giornata intera ci faranno venire l'emicrania ed esplodere i capillari parlando di "quote rosa", che presto, passata la sbornia, e prima che appassiscano le mimose testé regalate, si trasformano in "quote rosse" per tutti i femminicidi che alimentano la conta della morte al femminile. Ma quando spariranno i boia? L'uomo non può non amare la donna, quella che le sta accanto e tutte le altre... o non è uomo! Un altro proverbio africano dice: «La donna che Dio ti ha destinata

è migliore di quella scelta dall'occhio», amala, non ucciderla, non ferirla, sii fiero di lei, ringrazia Dio della tua donna, sì, proprio quella!

E le donne, guardando a Maria – una visitina in Santa Casa è d'uopo – imparino a scoprire le vere sorgenti della bellezza, la grande



## 8 MARZO - FESTA DELLA DONNA

---

bellezza. Non serve un griffato beauty case o chissà quale trucco o spendere inutilmente tanti soldi in una beauty farm per farsi belle, serve solo lasciarsi invadere dalla bellezza divina che rende bella veramente ed eternamente indelebile la tua persona. Maria di Nazaret non ha chiesto né ottenuto la sua quota rosa – perché non è così che devono andare le cose –, ma ha avuto la parte che le spettava. Agire con Dio per il bene, per la pace e la giustizia dell'intera umanità: questo rende belle le donne ed anche gli uomini. Maria rende ogni giorno il mondo più bello, Lei permette che la bellezza di Dio attraverso la sua vita raggiunga ciascuno di noi.

Cara donna, che tu sia mamma, sorella, figlia, nonna o altro... fatti bella come Maria attraverso il tuo "sì" all'amore e alla vita. Un autore della Costa d'Avorio, Senoufou, dice: «A una donna senza maternità manca più del-

la metà della sua femminilità». E si può essere madri anche se, come talvolta succede, la natura non ci aiuta. Cara donna, non perdere tempo a sfogliare le riviste di gossip tipiche dei saloni per soli uomini e dei coiffeur pur dame per scoprire dove sta la bellezza, smettila di cercare modelli di bellezza finta e patinata nelle pupazze della televisione. La Santa Casa ti offre il più straordinario esempio di bellezza che puoi immaginare e che, anche per te, puoi rendere possibile.

Concludo con una piccola divagazione regionale. Da bambino sia i miei genitori che i nonni e chiunque altro – eravamo in Sicilia – ci insegnavano a rivolgerci alla Madre di Dio semplicemente chiamandola "Bedda Matri", "Mamma Bella" e noi bambini imparavamo ed eravamo orgogliosi di sapere che non solo la nostra mamma di casa, ma anche quella del Cielo era semplicemente "Bella", anzi bellissima!